

Bari

Bari, da Nardini a Fumai l'omaggio alle donne che hanno fatto la storia della città in 8 spazi pubblici

di Anna Puricella



Maria Celeste Nardini

In occasione della giornata dell'8 marzo il Comune di Bari ha aderito alla campagna di Anci – Associazione nazionale comuni italiani – e dell'associazione Toponomastica femminile

Sono state pioniere, avanguardiste, eccellenti nel loro lavoro. Sono state donne che hanno fatto la storia della città di Bari, e in alcuni casi hanno pagato con la vita l'indicibilità della violenza. In occasione della giornata dell'8 marzo il Comune di Bari ha aderito alla campagna di Anci – Associazione nazionale

comuni italiani – e dell’associazione Toponomastica femminile, a tema “8 marzo, 3 donne, 3 strade”, e ha voluto aggiornare il suo stradario con l’obiettivo di sanare il gap di genere nella toponomastica.

E così in città sarà possibile, adesso, percorrere l’area verde intitolata a Chiara Fumai, sedere in un palco a teatro che porta il nome di Mariolina De Fano, percorrere via Sabina Anemone e via Norma Cossetto. Sono otto gli spazi pubblici che saranno indicati con nomi di donne, figure che hanno fatto la storia cittadina o hanno lasciato il segno in quella di tutti.

Figurano nell’elenco la politica e sociologa brasiliana Marielle Franco, in prima linea nella difesa dei diritti dei giovani delle favelas, delle donne nere e della comunità Lgbtqi+ (uccisa a 38 anni a Rio De Janeiro), che darà il suo nome alla biblioteca di comunità situata nel parco Lascito Garofalo; la parlamentare e attivista Maria Celeste Nardini, cui sarà intitolato il giardino della zona pedonale ex via Martiri d’Otranto; l’artista barese Chiara Fumai (scomparsa nel 2017), cui è dedicata l’area a verde situata in piazza Eroi del Mare; Mariolina De Fano, storica attrice barese e volto noto della cinematografia nazionale, che avrà un palco a lei intitolato nel teatro Piccinni; Sabina Anemone, prima donna laureata in Medicina all’Università di Bari, pediatra e punto di riferimento per le mamme all’ambulatorio La goccia del latte, che avrà il tratto iniziale di via Michele Garruba a lei intitolato.

Campagna 8 marzo, 3 donne, 3 strade.
Promossa dall'associazione Toponomastica Femminile



8 marzo 2022 - Giornata internazionale della donna

Il rinnovamento della toponomastica cittadina si arricchisce inoltre con via Norma Cossetto (nelle vicinanze del Villaggio Trieste), giovane studentessa istriana che nel 1943 fu violentata dai carcerieri e poi gettata in una foiba, e infine con altre due storie di violenza atroce, avvenute proprio a Bari. Due vittime, due episodi di cronaca nera che hanno segnato la città, le cui protagoniste adesso potranno essere per sempre ricordate: una è Maria Colangiuli, uccisa dal proiettile vagante di un kalashnikov nel 2000, mentre era all'interno della sua casa al quartiere San Paolo (a lei sarà intitolata l'area a verde prospiciente via Vincenzo Ricchioni, fra via Nicola Leotta e via Riccardo Ciusa); l'altra è Caterina Susca, che nel 2013 non sopravvisse all'aggressione feroce di un assalitore (avrà una targa nei pressi di un albero nel parco dell'ex Caserma Rossani, in memoria sua e di tutte le donne vittime di violenza).